

dizioni igieniche, e che non v'erano ragioni locali che potessero spiegare questo ripetersi di malattie infettive, anche nelle proporzioni piccole in cui si erano succedute.

Fece però varie proposte; e cioè modificare l'infermeria ordinaria; cambiare completamente l'infermeria destinata per le malattie infettive; migliorare la ventilazione; adottare il sistema inodoro per il vuotamento dei pozzi neri. Ora tutte queste proposte vennero accettate dal Ministero ed i lavori furono ordinati e compiuti.

Le cose procedettero di poi senza inconvenienti per il 1891 e per il 1892 quando un mese fa si ripeterono casi di malattie infettive; incominciando col morbillo e con gli orecchioni, finchè si ebbero due casi di scarlattina. Edotte dal passato le autorità dell'Accademia riconobbero necessario di prendere un immediato provvedimento per troncare il male sul principio.

Credo che se questo fosse stato fatto nel 1887 e nel 1890, forse si sarebbero salvate alcune preziose vite, poichè la scienza insegna, e del resto lo vediamo in tutte le malattie infettive, che il primo provvedimento elementare da prendersi dalle famiglie è quello di sfollare, perchè evidentemente l'Accademia, dove sono aggruppati oltre 300 allievi, è un terreno favorevolissimo per lo sviluppo di questo genere di malattie.

Io quindi non ho esitato un momento ad accettare le proposte del comandante l'Accademia navale, corroborate dal parere di eminenti autorità sanitarie, e i giovani furono mandati alle loro case.

Si procedette alla disinfezione di tutti i locali e da domenica cominceranno ad essere richiamate le classi anziane e il 22 del mese si riapriranno di nuovo gli studi. Ma naturalmente ho voluto che anche in questa occasione, una Commissione esaminasse e studiasse se per caso vi fossero ancora dei miglioramenti da fare, che rassicurassero per l'avvenire, dal lato igienico, sia gli allievi, sia le famiglie.

La Commissione ultima, che ha testè concluso il suo lavoro, pur riconoscendo ottime, in generale, le condizioni igieniche dell'Accademia, ha però rilevato due fatti: uno riguarda l'esistenza di un torrente così detto Rio Maggiore, il quale, pur troppo, sbocca in vicinanza dell'Accademia navale, e nel percorso raccoglie gli scoli del cimitero comunale di

Livorno; l'altro è che le latrine dell'Accademia lasciano ancora qualche cosa a desiderare. Non c'è una rigorosa igiene nella loro sistemazione, cosa che pur troppo deploriamo in Italia in molti siti, anche in fabbricati costruiti con grande lusso apparente.

In quanto alla questione delle latrine, io ho già dato delle disposizioni e sarà provveduto al più presto. In quanto al risanamento del corso d'acqua, il comandante dell'Accademia ha interessato già la prefettura di Livorno, per mezzo del medico provinciale; e io mi auguro che il municipio di Livorno profitterà di questa occasione per dare coi fatti un esempio reale dell'interesse che sembra portare alla Accademia navale, istituzione importantissima, che certo ridonda di non poco vantaggio alla città di Livorno.

Concludendo, non posso fare a meno di dichiarare che le condizioni igieniche dell'Accademia navale sono buone, e non vi è nessuna ragione perchè le famiglie degli allievi abbiano il più piccolo motivo di timore.

Un fatto innegabile è questo; cioè che tutte le volte che fra gli allievi dell'Accademia navale si sono manifestati dei casi di malattie infettive, queste malattie già esistevano in città. È inutile nascondere. Ora io credo che sia dovere delle autorità sanitarie della città, ogni qualvolta si verificano di questi casi, di informarne il comando dell'Accademia; ed esso naturalmente saprà come regolarsi nell'accordare le uscite agli allievi perchè questi non vadano a prendere in città i germi delle malattie e portarli nei locali dell'Accademia.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

De Martino. Dolorosamente per me ho rivendicato un triste diritto, richiamando l'attenzione del Governo sulle condizioni igieniche dell'Accademia navale di Livorno.

Dal 1887 ad oggi, in varie circostanze, si sono verificati casi di malattie infettive con esito fatale.

Questo non è successo e non succede nei Collegi militari. Dunque bisogna ritenere che condizioni intrinseche o della città di Livorno o dell'Accademia navale diano occasione al rinnovarsi di queste malattie.

I provvedimenti, che il ministro ha preso, sono di due specie. Provvedimenti temporanei e provvedimenti stabili.